Anno XXXI — Martedì 26 Novembre 1878 — N. 276.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Ancora delle Partecipanze

DI PIEVE E CENTO

Il chiarissimo professor cav. Giacomo Cassani, memore della promessa fatta in codesta *Gazzetta* con sua lettera, che venne stampata nel N. 274 del passato anno, ha pubblicato nella seconda quindicina dello scorso mese un opuscolo sull' *Origine ed essenza giuridica delle Partecipanze di Cento e Pieve.* L'argomento, oltre essere seguito d'una polemica fra l' autore ed il comm. Mangilli, Deputato di Cento, ha anche il pregio dell' attualità; perocchè in questi giorni hanno luogo le prime ridivisioni dei *Capi di Casumaro.* L'autore ha trattato l'ardua questione sotto la forma del dialogo, e parmi che egli abbia raggiunto appieno lo scopo pel quale ha creduto bene di usare questa maniera di scrivere.

Il prof. Cassani fa la conoscenza del lettore con una bellissima prefazione, dove non sai, se più rifulga la chiarezza della mente o la lealtà dell' animo. Egli, ben a ragione, lamenta che il suo primo opuscolo col titolo: *Le Partecipanze di Cento e Pieve,* mandato a stampa nel Settembre dell'anno passato, sia stato frainteso da buona parte dei partecipanti. È purtroppo vero che per opera di certa gente (non ho bisogno di affermare che non intendo di far allusione all' on. Deputato di Cento) la quale ha tutto l'interesse di mantenere ancora in piedi questa tarlata istituzione della Partecipanza, il prof. Cassani è stato dipinto agli occhi di gente ingenua e zotica come *lo spogliatore* dei loro diritti e come *il demolitore* dei Capi. Io stesso, che mi vanto di essere non ultimo ammiratore dell' ingegno e del carattere del prof. Cassani, mi sono preso più volte il grato assunto di raddrizzare sinistre idee che certi Capisti avevano sugl'intendimenti di lui, ed ho potuto convincermi che essi non erano che i portavoce di certi signori, che il fiero Astigiano ha fulminato colla potenza de' suoi versi, troppo noti per essere qui ridetti, ed i quali rispondono molto bene al concetto del grand' Oratore di Roma, quando con frase incisiva chiamò cotestoro col nome di *leguleí.* Ma lasciamo costoro in pace coi loro pregiudizii da medio-evo, e diamo una rapida scorsa al libro del nostro autore. Questi, nei due dialoghi pubblicati, si è imposto di confutare la tesi: *Essere stata l' istituzione delle Partecipanze ab antiquo un consorzio di diverse famiglie, che fanno un aquisto in comune, e che pattuiscono questa comunione di beni a perpetuità,* come sostenne il comm. Mangilli. Tale cómpito il prof. Cassani l' ha affidato all' interlocutore *Lelio*, nel quale egli stesso ha voluto essere raffigurato; ed alla stregua dei documenti storici giuridici di quei tempi, dei raffronti logici, che a mo' di deduzioni scaturiscono dall' esame critico dei medesimi, egli è riuscito luminosamente nell' assunto: è riuscito cioè a provare che l' istituzione delle partecipanze di Cento e Pieve fu dapprima: *Una concessione precaria fatta dal Vescovo di Bologna a diverse famiglie; che poscia diventò enfiteusi-feudale retta a comunione perpetua; e quindi d' indole fidecommissaria.* Tale istituzione attraverso le peripezie di piucchè sei secoli *avere ritratto dell' indole dei tempi trasformandosi quasi al soffio dei tempi nuovi, ma non avere ancora perduto la scoria dell' età medio-evale*: essere infine anche al presente la predetta istituzione: *Una comunione perpetua di beni, e quindi un vero e reale fidecommesso.* Dire qui le pazienti e dotte investigazioni che il ch.mo autore porta nella storia del diritto medio-evale, sarebbe cómpito troppo lungo e superiore alle mie forze. Il prof. Cassani è troppo conosciuto nell' arringo dei pubblicisti per aver d' uopo della mia povera critica! Ma Egli fin dal passato anno col suo primo opuscolo, detto più sopra, aveva svolta ampiamente l'intricata questione, giungendo alle identiche conseguenze. Ne feci tema d' una corrispondenza inserita in codesta *Gazzetta*, e sono lieto che il prof. Cassani abbia avuto per essa una frase benevola nella prefazione del suo opuscolo.

In questa sua nuova pubblicazione l'autore ribadisce gli argomenti, direi quasi, con chiarezza matematica, ed altri ne aggiunge di gran pregio; di maniera che ogni dubbiezza scompare intorno all' origine ed essenza giuridica delle Partecipanze di Cento e Pieve. Chiarita così quest' essenza giuridica, il prof. Cassani considera le Partecipanze sotto l' aspetto del nostro diritto scritto, e conchiude saggiamente che esse sono *eslegi* e per la nota legge Farini abolitrice d' ogni fidecommesso; e perchè il nostro codice civile ha abolito le comunioni perpetue di beni. Di qui la giusta rampogna che uno degl' interlocutori, *Marco,* scaglia contro gli amministratori di fatto della Partecipanza di Cento, detti anche *l' Assunteria dei Capi,* perchè senza alcuna veste giuridica hanno preparato, e compiono la presente ridivisione dei beni della Partecipanza. Infatti, o signori dell' Assunteria di Cento, per quale voto dei consorziati foste chiamati alla gestione della Partecipanza? Lo foste solo in forza d' un' istituzione oligarchica, e quindi dispotica, che v' ha permesso finora di fare le cose a modo vostro, tenendo lontani i partecipanti dalla conoscenza dei loro interessi. È ben vero che a norma dei vecchi statuti esiste un Consiglio di Partecipanza, cui dovreste ricorrere nei bisogni della gestione; ma questo Consiglio non viene mai convocato, o quasi mai. E quand'anco lo fosse, quale elemento di forza potrebbe spiegare, esso, che è nominato da voi?.. Ma codesta illegalità deve cessare: i Partecipanti debbono essere convocati nei comizii, e là sceglieranno col libero voto i loro gestori. Poscia, Voi altri, signori dell' Assunteria, come *volontari gestori di negozii,* sarete tenuti a dare il resoconto della *vostra volontaria gestione* ai mandatarii legali dei Partecipanti; ed allora vedremo le spese che furono fatte nella divisione 1858-59 che, si dice, ammontino ad una bella sommetta: apprenderemo per quale motivo per ben *quindici anni* siensi tenute infruttifere nella cassa polverosa della Partecipanza *venticinque mila lire;* e tante altre cosette note a molti Partecipanti, e le quali, speriamo, non istaranno gran che a venir a galla. Se non che voi potreste ridervi di queste osservazioni, e come aveste *lo spirito* di rispondere a certo ricorso fatto da preti Partecipanti che il Codice italiano — *non c' entra coll' istituzione dei Capi,* quasi fosse *uno stato nello stato*, così affermare potreste che i Partecipanti, quali eterni pupilli, non hanno il diritto di prêder conto dei loro interessi. In quest' ultimo caso domanderemmo se vi siano leggi in Italia, e se vi siano dei giudici che le facciano eseguire!...

Per il bene comune voglio sperare che non si giungerà fino a queste dispiacevoli conseguenze e che la magistratura della Partecipanza di Cento proclamerà da sè la *propria decadenza,* e darà cui spetta l' esatto rendiconto della sua gestione. A far ciò là deve spingere una ragione di delicatezza, e se vi si rifletta meglio, anche una ragione di moralità!

Volendo concludere questa mia omai troppo lunga, non posso non affermare che l' opuscolo del prof. Cassani, meglio che un *buon libro,* è una *buona azione!* Egli ha alzato la sua voce autorevole contro un' Istituzione che ha fatto il suo tempo, e la quale, volendosi mantenere ancora quale è oggidì colla fosca cornice *dell' incolato* ecc. ecc., non è per questi paesi che *una fucina deleteria di proletariato e di pauperismo.* Informi la statistica comunale, ed informi anche la statistica di codesto manicomio provinciale!

Il prof. Cassani ci promette altre pubblicazioni sull' argomento delle Partecipanze: ben vengano i suoi scritti. Essi saranno accolti con plauso da tutti quelli che amano il progresso economico e morale di questi luoghi.

Cento 24 Novembre 1878

F. Bagni

L' arrivo in Roma dei Sovrani

L' accoglienza al Re, alla Regina ed al Principe di Napoli, ha ben pochi riscontri. È stata degna della capitale d' Italia.

Alle 3 pom. di oggi più di cento mila persone si erano riversate nelle vie che dal Quirinale conducono alla piazza di Termini.

Musiche, bandiere, fiori, iscrizioni patriottiche, drappi, tutto ha concorso a rendere indescrivibile la festa; ma più d'ogni altro, magnifico, imponente, l' entusiasmo della popolazione.

Diciamo con ordine.

Il prefetto Mazzoleni, la deputazione provinciale ed il presidente del Consiglio provinciale conte Cencelli si sono recati sin dal mattino a Ceprano, confine della provincia di Roma, per incontrare i Sovrani.

Il Re ha salutato i rappresentanti della provincia di Roma, quindi si è intrattenuto a parlare coll' on. Cencelli assicurandolo che ritornava in Roma con grandissimo piacere.

Sarebbe troppo lungo il descrivere le dimostrazioni alle quali furono fatte segno le LL. MM. per tutte le stazioni intermedie.

Ad ogni breve fermata le autorità comunali presentavano indirizzi, le signore fiori e le popolazioni acclamavano ed applaudivano. Le dimostrazioni più entusiastiche ebbero luogo a Velletri e ad Albano.

Facevano parte del treno reale le presidenze del Senato e della Camera dei deputati.

Alla stazione di Roma attendevano le Loro Maestà tutti i senatori e deputati presenti in Roma, i ministri, la Giunta municipale, i consiglieri comunali e provinciali, i grandi corpi dello Stato. Il Re e la Regina, appena scesi dal vagone, sono stati incontrati dal sindaco di Roma ed acclamati dai presenti. Alcune bambine hanno offerto dei fiori alla Regina.

Lo spettacolo veramente magnifico è stato quello offerto dalla cittadinanza accalcata e pigiata in ogni angolo della piazza. Come una persona sola, appena scorse il Re e la Regina, emise un immenso grido di *Viva il Re!*

Tutte le mani agitavano fazzoletti, tutti i volti dimostravano la commozione dell' animo. Bellissimo effetto facevano le gradinate dell' *Esedra* gremite di popolo e la piazza di Termini occupata dalle Associazioni e rappresentanze cittadine.

Aprivano il corteo sette carrozze di Corte nelle quali avevano preso posto gli aiutanti di campo, i gentiluomini, i ministri di Stato e le dame di Corte. Preceduta da uno squadrone di corazzieri, veniva quindi la carrozza reale, dentro la quale erano a destra il Re e a sinistra la Regina, di fronte il Duca d' Aosta, il Principino di

Napoli e l'onorevole Cairoli, presidente del Consiglio. Un altro squadrone di corazzieri seguiva la carrozza.

Quando la vettura in cui stavano i Sovrani è uscita dalla stazione, è stata circondata da circa trecento ufficiali di complemento tutti in divisa e tutti romani. Quei bravi giovanotti hanno voluto per forza seguire dappresso la carrozza del Re e della Regina d'Italia.

Però, quando il corteo è passato innanzi le Associazioni popolari, queste hanno invaso tutto lo spazio, e camminando fra i cavalli a spinte, ed urtoni, hanno accompagnato i Sovrani sino al Quirinale, gridando con energumeni: *Viva il Re!*

Lungo la via Nazionale e quella del Quirinale piovevano fiori da ogni balcone, e dapertutto, fino sui tetti, la gente era ammucchiata in modo da non potersi descrivere.

Le finestre addobbate elegantissimamente. Vecchi, uomini, fanciulli, gentili signore sventolavano fazzoletti e bandiere.

La Regina aveva un sorriso per tutti, il Re non si stancava dal salutare.

Giunti i Sovrani alla Reggia, quaranta mila persone accalcate sulla piazza del Quirinale, stettero per più di un'ora e mezzo a gridare ed applaudire sotto il gran balcone, dove i Sovrani si sono affacciati più volte per salutare il popolo.

Il Re agitava l'elmo, la Regina il fazzoletto, ed il Principino ringraziava col suo berretto di marinaio torpediniere.

Insieme alle LL. MM., sono comparsi sul balcone i ministri Seismit-Doda, Correnti e Zanardelli, il presidente della Camera Farini, il presidente del Senato Tecchio, ed il sindaco di Roma, col quale il Re parlava visibilmente commosso.

La popolazione romana ha confermato anche una volta quanto sia grande il suo patriottismo e quale l'affetto che la congiunge all'Italia ed alla Dinastia. Tutti sono corsi incontro ai Sovrani, tutti hanno applaudito, ed abbiamo visti vecchi venerandi quasi ringiovaniti, tanta era l'espressione della gioia comune.

Le Società popolari numerosissime, specialmente quelle dei reduci e dei veterani, decorati delle medaglie commemorative delle battaglie combattute per l'indipendenza della patria.

Quasi tutti i dimostranti avevano all'occhiello dell'abito una margherita ed una coccarda tricolore.

Non ricordiamo una dimostrazione imponente e grandiosa come questa d'oggi. Può soltanto paragonarsi alla dimostrazione fatta in occasione del plebiscito del 2 ottobre 1870.

Torna veramente ad onore del nostro popolo che in mezzo a tanta folla ed a tanta confusione non si è dovuto lamentare alcun disordine, neppure il menomo incidente spiacevole.

Dalla piazza del Quirinale, il popolo, le associazioni e i concerti musicali, oltre venti, si sono riversati nelle vie della città, nel Corso principalmente, ove la dimostrazione continua mentre scriviamo e continuerà per tutta la sera e fors' anche la notte.

Questione afgana

Il *Daily Telegraph* ha da Pesciawur, 20:

Tutte le truppe a Thull ed a Pesciawur hanno ordine di tenersi pronte per avanzare; la truppa di Pesciawur marcia verso Jamrud.

I soldati inglesi occuperanno quelle parti dell'Afganistan che saranno necessarie per ragioni di strategia.

Il vicerè permette ai capi-tribù il godimento dei privilegi ereditari e di altri che posseggono ora; esso li avverte allo stesso tempo però che ogni tentativo di impedire il progresso degl'inglesi sarà punito severamente.

Tutti i capi promisero il loro aiuto.

Secondo le relazioni di spie, l'Emiro ha annunciato che sarà responsabile per le operazioni nella valle di Kurram e nel valico di Kaiber; i russi per quella della parte di Kandehar; secondo le spie si formano anche depositi di provvigioni e di armi.

L'opinione degli indigeni di Lalfura conferma il sospetto europeo che cioè il Mir Akhur (Gran Scudiere) sia un fanatico ed il principal istigatore dell'ostilità dell'Emiro.

Quando venne l'ultima lettera del Vicerè egli consigliava che venisse abbruciata senza essere letta.

Notizie Italiane

ROMA 24. — È stata presentata alla Presidenza della Camera un'interpellanza sulla politica interna, dagli on. Paternostro e Bonghi.

Al Senato l'on. Mamiani farà una identica interpellanza.

— È sera. Nuove e non meno rumorose dimostrazioni percorrono le vie principali della città e si riversano al Quirinale.

La via Nazionale e piazza Colonna sono inondate di luce elettrica. Il Corso, le vie circostanti a Monte Cavallo, e la piazza del Quirinale, illuminate a gaz.

La piazza di Termini sembra una splendida galleria.

La folla è enorme. L'entusiasmo indescrivibile, al grido di: Viva il Re!

CORENZA — Scrivono al *Secolo* in data del 21.

« Il signor Pasquale Battendieri, sindaco di Roggiano Gravina, è stato questa mattina assassinato insieme al fratello Domenico, esattore pure di Roggiano, con quattro colpi sparati loro addosso improvvisamente da certo Paolo Guaglianone, altro proprietario di Roggiano, in seguito a breve disputa per affari d'interesse avvenuta fra di loro sulla piazza del paese.

« L'assassino è uomo manesco ed irruente, mentre i disgraziati Battendieri erano persone colte e di gentili e miti costumi. Nulla si sa dell'assassino, che certo si sarà nascosto in attesa di poter passare il mare. »

SALERNO — Il Passanante è il frutto d'un amore illegittimo. Nacque da una poverissima famiglia e mostrò di buon ora un ingegno pronto e un vivo desiderio di imparare.

Servì parecchi padroni, e fra gli altri anche un capitano dei carabinieri.

Non meritò mai rimproveri per la sua condotta.

Era ascritto ad associazioni sospette, ma sembra certo che abbia meditato il delitto senza istigazione di persona alcuna.

Fin da quando era a Salerno frequentava la società evangelica: da ciò anche deriva quel misticismo che s'incontra nei suoi scritti incoerenti, frammezzo alle massime socialiste.

Al pari di molti esaltati storici, odiava le donne ed il vino. Era un vero quacquero. Nelle lettere che mandava alla sua famiglia raccomandava sempre la concordia e l'amore: quando poteva mandava ai parenti sussidii.

Notizie Estere

FRANCIA — La signora Duchessa di Galliera fece acquisto del famoso gruppo scolpito dal prof. Monteverde e che ottenne il diploma d'onore all'Esposizione di Parigi. Il gruppo rappresenta Edoardo Jenner che inocula il *pus* vaccino al figliuolo. La munificente signora Duchessa ha destinato questo gruppo del Monteverde allo Spedale che fu fondato a Genova colle elargizioni della duchessa di Galliera.

— Mentre il Consiglio Direttivo della Società italiana di Beneficenza di Parigi era il 18 corrente adunato per avere comunicazione del generoso dono di L. 100,000 elargito dalla duchessa di Galliera, giuntagli la notizia dell'attentato contro il Re d'Italia inviava un telegramma a S. M. ed uno al presidente del Consiglio onorevole Cairoli.

SPAGNA — In Spagna, ove l'emozione per l'attentato comincia a calmarsi, l'argomento principale di cui si occupa la stampa è la riforma elettorale, proposta dal governo ed approvata dal Parlamento. Al suffragio universale che esisteva in quel paese da dieci anni, viene sostituito il sistema censitario. D'or innanzi il corpo elettorale si comporrà pressochè esclusivamente dei maggiori censisti, cioè di coloro che pagano venticinque *pesette* (venticei franchi) di imposta fondiaria, oppure cinquanta *pesette* di tasse industriali.

Per quanto ricordiamo è questo, ne' tempi moderni, il primo caso che in un paese vien tolto ad una parte della popolazione il diritto di suffragio che aveva goduto da molto tempo.

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta del 12 Novembre

1. Ha sospesa ogni deliberazione sulla richiesta del Delegato Comunale di Denore per la costruzione di una Camera Mortuaria nel Cimitero di Parasacco, in attesa del rapporto che dovrà essere presentato dalla Comune incaricata di proporre i lavori straordinari occorrenti al Comune.

2. Ha passato all'ordine del giorno sulla istanza presentata del sig. avv. Grosoli, colla quale a nome del sig. Pironi Giovanni, chiede sia al medesimo concessa la facoltà di sostituire a tre finestre di una sua casa prospettante l'orto del Civico Ateneo, un cancello fisso onde avere anche da detto orto una visuale più soddisfacente e simmetrica.

3. Ha deliberato di sottoporre al Consiglio Comunale la domanda inoltrata da molti cittadini perchè sia votato un'equo stanziamento per lo spettacolo Teatrale del corrente inverno e della ventura primavera, opinando, viste le conclusioni del Bilancio 1879, si possa accogliere favorevolmente la domanda stessa limitatamente alla concessione del sussidio in L. 6000, oltre le spese di riscaldamento, per uno spettacolo Teatrale durante il Carnevale, fermo sempre che l'Amministrazione Comunale resti esonerata da qualsiasi ingerenza e responsabilità nella gestione relativa.

4. Ha assegnato all'Esattoria Comunale (Ditta Trezza) un compenso di L. 200 per avere provveduto con un anticipo di Lire 40000 al servizio di Cassa dal 16 settembre al 15 ottobre scorsi.

5. Ha nominato Droghetti Gaetano al posto di Guardia Daziaria.

6. Ha accolta con alcune condizioni la proposta fatta dall'Ufficio Tecnico per la costruzione di un antiporto vetrina nella bottega tenuta in affitto dalla sig. Barlaam Adelaide sul Corso della Giovecca.

7. Ha accettato gli otto volumi del *Corpus Iuris* donati alla Biblioteca dell'Università con legato testamentario del defunto cav. avv. Giovanni Zuffi, deliberando di darne notizia al Consiglio.

8. Ha accettata in massima la proposta dell'Ufficio Tecnico di aumentare fino a nove il numero dei Capi stradini al Forese, mandandola sottoporre al Consiglio accompagnata da apposita relazione.

9. Sopra richiesta del Comitato centrale di Sant'Angelo in Vado (Marche) ha assegnato L. 20 pel Monumento ai Garibaldini caduti nella Valle del Metauro il 29 Luglio 1849.

10. Ha deliberato di concorrere nella spesa per alcuni lavori in un locale tenuto in affitto dalla Società del Casino annesso al Teatro.

11. Ha nominato il sig. Bergamini Achille al posto di portiere presso questo municipio a partire dal primo gennaio 1879.

Cronaca e fatti diversi

Dimostrazioni al Re. — Pubblichiamo i seguenti telegrammi inviati dalla Società dei Reduci e dall'Istituto scolastico di Cento, non che la risposta inviata ai primi dal Presidente del Consiglio dei ministri in nome di S. M.

Cento 18 Novembre 1878
Ore 10 ant.

Presidente Consiglio Ministri
Napoli

Società Reduci Cento benedicendo preservazione vita Re, sola speranza Patria, pregavi presentare riverente omaggio Re, Regina, Principe.

Borselli.

Cento 18 Novembre 1878
Ore 10 ant.

Presidente Consiglio Ministri
Napoli

Società Reduci Cento lietissima incolumità di Voi, onore Patria, pregavi accettare omaggio dal cuore.

Borselli.

Napoli 23 - Ore 19. 30

Società Reduci — Cento

Da Sua Maestà ebbi incarico ringraziare codesta Società dei sentimenti di rispettoso affetto rassegnatole. Con animo riconoscente ringrazio io pure per cortesi auguri fattimi.

Cairoli.

Primo Aiutante Sua Maestà
Napoli

Preside Istituto Scolastico Cento interprete ancora sentimenti insegnanti e gioventù studiosa manda felicitazioni S. M. scampato orrendo attentato confermando anche in questa circostanza animo invitto Sua Augusta Casa.

Cav. *Antonio Maiocchi*

Corte d'assisie. — Dopo il riassunto del Presidente, i Giurati hanno potuto nel pomeriggio di jeri ritirarsi per dire finalmente l'ultima parola sul processo Leonesi, durato più di due mesi e mezzo presso la nostra Corte d'Assisie. Verso la mezzanotte, mentre un numeroso pubblico era presente nella sala, il capo del Giurì potè venire a dichiarare che su tutti i capi d'accusa a carico Leonesi essendo stato risposto negativamente il Giurì aveva omesso di deliberare sui capi d'accusa relativi agli altri im-

putati, i quali, come pretesi complici del Leonesi, questi assolto, dovevano egualmente ritenersi assolti. Tale però non fu l'avviso del P. M., il quale volle che il Giurì si pronunciasse tassativamente anche sui quesiti concernenti gli altri tre imputati.

Quindi, solo questa mane alle 5 l'intero verdetto poteva essere letto dal capo del Giurì. Tutti e quattro gl' imputati, come fu accennato, vennero dichiarati innocenti e quindi immediatamente posti in libertà. Questo risultato non ci sorprende e non sorprenderà affatto la gran maggioranza di quel pubblico che con tanto interesse tenne dietro al lungo e strano processo svoltosi presso la nostra Corte, perchè non diverso era atteso da tutti coloro chè spassionatamente poterono giudicare i fatti; da tutti coloro che deplorarono l'accanimento dell'accusa e il lavoro che si è fatto per renderla formid bile e fatale agli accusati.

Abbiamo ammirato la copertina dell'indirizzo della cittadinanza al Re. Oltre lo stemma del Comune vi è impressa la seguente iscrizione:

A S. M.
UMBERTO I.
I Ferraresi
18 Novembre 1878

Il testo dell'indirizzo già noto al pubblico è trascritto con rara abilità dal nostro Ungarelli.

Il Po continuando il suo regolare decremento lasciava vedere stamane lo zero di guardia all'idrometro di Pontelagoscuro. Da jeri però il tempo è di bel nuovo alla pioggia in tutta l'alta Italia, e saranno possibili ulteriori aumenti.

Per i poveri, vittime dell'esplosione della bomba a Firenze. — Offerte pervenute alla *Gazzetta*:

3.ª LISTA

Eccellentissimo Arcivescovo l. 30 - N. N. l. 10 - Michele c. Miani Prefetto l. 20 - Filippo Daineli Cons. Del. l. 10 - Francesco Pompeati Cons. l. 5 - Richeri l. 4 - Galloni Luigi l. 1 - Gandini Giorgio c. 50 - Riccardo Brusoni l. 2 - Savino Dioli l. 1 - Rossi Giuseppe l. 1 - Fratelli Buosi l. 5 - Ribechi Vincenzo l. 5 - Goffredo Malusardi l. 1 - Due diurnisti ed un impiegato l. 3 - Baldini Achille l. 1 - Liverani l. 1 - Conti l. 1 - Courtial Ispettore di P. S. l. 4 - Sartorio Severino Delegato l. 1 - Bandelloni Oreste idem l. 1 - Luigi Rosati l. 1 - Fralliceiardi Tomaso l. 1 - Altro impiegato P. S. l. 1 - M. Alaide Di-Bagno Nagliati l. 5 - Giglioli conte Giuseppe l. 5 - Un operaio c. 25 - Un'operaia c. 25 - F. F. l. 1 - M. F. R. c. 50 - Gaetano Roberti e Luigi Goldini l. 1 - Dott. Cardi l. 1 - Mazzanti Ugo l. 1 - Forlani Giuseppe l. 1 - G. Fano l. 1 - Carretti Guerino c. 50 - Alfonso Contavalli c. 25 - E. ing. Biondini c. 50 - Ing. Neppi l. 1 - Prof. Stefani l. 1 - Dott. Ettore de Welden l. 1 - Ing. Arturo Gondoni l. 2 - Bovi Ferdinando c. 50 - Carnevali e Bonfatti c. 70 - Enrico Rocca l. 1 - N. N. l. 2 - Gulmanelli Francesco c. 50 - Carnevali Francesco l. 1 - Giuseppe di R. Cavalieri l. 1 - Davide Bassani c. 50 - Cavalli Luigi l. 1 - N. N. c. 50 - Anau Raffaele l. 1 - Poggi c. 50 - Leonello Bassani l. 1 - Giuseppe Tedeschi l. 1 - Calabresi Ciro l. 1 - Pellizzola Alessandro l. 1 - Marco Minerbi l. 1 - Arduino l. 1 - Stefanoni Ferranti l. 1 - Francesca Mattioli l. 1 - Villani Sante l. 1 - Ungarelli Luigi l. 1 - Signorini Luigi l. 1 - Perini Carlo c. 50 - Angelina Pasetti l. 1 - Romengo Pasetti l. 1 - Simoni dottor Tommaso l. 2 - G. Battista Saracco l. 2 - P. Turgi l. 2 - Tosi-Borghi l. 1 c. 15

Sommano . . . . . . L. 162 60
Totale della 1ª e 2ª Lista . » 407 75

Totale delle tre liste L. 570 35

Teatro Tosi-Borghi. — La pessima stagione ha impedito l'accorrere del pubblico alla serata di jeri, che era a vantaggio dei feriti di Firenze. L'introito valse appena a coprire le spese in lire 264,15 e avanzarono appena lire 1,15 per il pio scopo. Pazienza.

Nella settimana, mercè un impresa sociale andrà in iscena il *Trovatore*.

Saranno interpreti le signore Ronzi Checchi Giuditta e Santina Tamanti; il Tenore Battistini Enrico, il baritono Forti e il basso Licini.

I cappotti dei Pompieri. — Pervenuta l'offerta di ribasso del ventesimo al prezzo di delibera dell'appalto per la fornitura di 35 cappotti per i pompieri municipali, venerdì 29 corr. si terrà incanto definitivo a diminuzione della somma di L. 1263 40 corrispondente a L. 36 10 per ogni cappotto!

C'è pericolo che a forza di ridurre e ridurre ancora i prezzi, anche i cappotti dovessero essere ridotti ad altrettanti g let?

Stampa cittadina. — A ciò che dice la *Rivista* di ieri in un mondo di fantasticherie alla rubrica « *Controrettifica* » opponiamo anche una volta per ciò che ci riguarda la più formale e recisa delle smentite.

Il comunicato della Prefettura intorno alle immaginarie perquisizioni fu inserito da noi tal quale era concepito. — Nè il nostro Direttore nè persone di sua conoscenza possono aver parlato con chicchessia di *perquisizione* fatta al sig. Fano e di aver *garantito* per lui.

Il Calligrafo delle ricamatrici ricco giornale mensuale, artistico, calligrafico, fantastico e di disegno. — È uscito il N. 3 del 2° anno. Si spedisce *gratis* per saggio un numero che costa L. 1. 20, a tutti coloro che trasmetteranno un francobollo da 20 cent. per le spese postali.

Dirigersi a G. Beccari — Bologna.

L' Ingegneria civile e le arti industriali. — È pubblicata la dispensa di 9ª (vol. IV) contenente:

Costruzioni stradali — Il nuovo ponte di sette archi sul Po presso Moncalieri (con due tavole ed una incisione nel testo). *Idraulica pratica* — Di un reometro a campanello proposto dall' Ing. Enrico Scardona.

Tecnologia industriale — Sulla produzione della Ghisa malleabile e di uno speciale sistema di forni per la sua fusione e ricottura (con una tavola).

Bibliografia — Le travature reticolari a membri caricati. Memoria dell' ing. Carlo Saviotti. — Le macchine e la dinamite in agricoltura per A. Keller.

Abbuonamento annuo L. 12. Sono pure in vendita le prime tre annate al prezzo di L. 12 caduna: rivolgersi alla tip. e lit. Camilla e Bertolero in Torino, Via Ospedale 18.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 23 Novembre 1878:

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Forlani Cesare di Agostino con Lazzari Ottavia di Giuseppe — Zanella Giuseppe fu Giorgio con Torreggiani Adele fu Marco — Boscoli Luigi di Daniele con Pareschi Maria fu Emiliano — Zanetti Gaetano di Giuseppe con Buonomi Teresa di Francesco — Ferraresi Pietro di Pier Antonio con Boccafogli Ancilla di Angelo — Leonardi Angelo fu Giovanni con Piacentini Teresa fu Nicola — Forlani Luigi di Agostino con Gironi Annunziata fu Andrea — Bartolini Arturo di Antonio con Boscoli Malvina di Daniele — Traversari Pietro fu Michele con Tirribili Giulia di Raffaello — Vaccari Francesco Enea fu Gaetano con Sarto Spadin Antonia Vittoria fu Domenico — Rossi Antonio fu Luigi con Squarzoni Maria Luigia di Carlo — Salvatici Giovanni fu Carlo con Giovannini Teresa di Antonio — Ferrari Luigi fu Rinaldo con Felloni Angela di Antonio — Felisati Gregorio di Luigi con Silvestri Maria Flaminia di Gaetano — Martinelli Aristide di Alessandro con Morelli Elisa fu Pietro — Cavallari Ermando fu Francesco con Caranti Teresa di Antonio — Testoni Paolo fu Giuseppe con Monti Rachele fu Serafino — Bemporad Sansone fu Giuseppe con Castelbolognesi Elisabetta fu Aron.

MATRIMONI — Podetti Enrico di Pietro, maggiore d'età, ramaio, di Ferrara con Zanarini Argea fu Serafino d'età minore, servente di Bologna.

MORTI — Baruzzi Arturo di Emilio d'anni 15 di Ferrara — Guerrini Pietro fu Girolamo d'anni 81, di Ferrara, falegname coniugato — Lavezzi Francesco fu Gaetano d'anni 50, di Boara, villico, celibe.

Minori agli anni sette N. 1.

24 Novembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Zeni Nicola d'anni 30, vedovo, farmacista, di Ferrara con Iussi Elisa di anni 24 nubile, possidente — Artosi Antonio, d'anni 35, celibe, giornaliero con Droghetti Teresa d'anni 23 nubile giornaliera — Orlandoni Francesco, d'anni 33, celibe, commesso, con Bontà Decenzia d'anni 29, nubile, servente — Pini Alessandro d'anni 24, celibe, domestico con Cantelli Maria d'anni 26, nubile, attendente alla casa — Sitta Giovanni d'anni 28, celibe, giornaliero, con Salvatici Pierina d'anni 21, nubile, giornaliera.

MORTI — Galeotti Luigia fu Francesco, d'anni 77, questuante, nubile — Rivelli Rosa fu Raffaele, di anni 31, coniugata — Franceschini Anna fu Antonio, d'anni 69, tessitrice, coniugata — Finzi Faustina fu Giuseppe, d'anni 52, possidente, coniugata.

Minori agli anni sette N. 1.

Osservazioni Meteorologiche

25 Novembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 5°, 6. C
Alt. med. mm. 762, 92	» mass.ª 7, 1. »
Umidità media: 87°, 9	Vento dom. NO.

Stato del Cielo

Nuvolo - Nebbia - Pioggia

Acqua caduta fino alle ore 9 ant. del giorno 26 mm. 3 72.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

26 Novembre ore 11 min. 50 sec. 49

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 25. — *Berlino* 25. — Il *Montagblatt* dice che il governatore russo del Turkestan ha ricevuto l'ordine di tenersi pronto ad ogni eventualità.

Londra 25. — Lo *Standard* ha dal quartiere generale che la divisione Robert nel passo di Kurum cerca di sorprendere la guarnigione di Mahomedazin.

La divisione Browne nel passo di Kiber marciò sopra Lobudydana e continua ad avvanzarsi superando ostacoli quasi insormontabili.

Londra 25. — Il *Daily News* ha da Sofia che il *Giornale Bulgaro* annunzia che i redifs uccisero 320 bulgari nel villaggio Chresnitra in Macedonia.

Il *Daily Telegraph* ha da Alimussjd: Assicurasi che fra i prigionieri trovasi Mirakar mastro della cavalleria dell'emiro il più influente nemico degli inglesi.

Lisbona 23. — Vi fu una grande bufera all'imboccatura del Tago. Tre navi sono naufragate e vi sono 18 morti.

Napoli 25. — S. M. il Re prima di partire da Napoli conferì di *motu proprio* la medaglia al valor militare al capitano Degiovannini comandante lo squadrone delle guardie del re, consegnandogli egli stesso le insegne.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

I componenti la famiglia del compianto sedicenne *Arturo Baruzzi* sentono il dovere di rendere pubblica la loro cordiale riconoscenza a tutti i parenti ed amici che cogli autorevoli conforti e le affettuose dimostrazioni lenirono in parte il dolore dalla repentina perdita del caro giovanetto.